

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(D.Lgs 81/08 art. 26, comma 3 – ter e D.Lgs. 106/09)

D.U.V.R.I.

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

(D.Lgs 81/08 art. 26, comma 1 e D.Lgs. 106/09)

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

(D.Lgs 81/08 art. 26, comma 3 e D.Lgs. 106/09)

Approvato dal Datore di Lavoro

Prof. Mario Giovanni MELAZZINI

DUVRI Agenzia AIFA	Fornitura di prodotti igienico sanitari Sedi di Via del Tritone, 181 e 169 1 [^] edizione, rev. 0 - 25/05/2018	Dottoressa Graziella Grandi RSPP AIFA <i>Graziella Grandi</i>
-----------------------	---	--

DUVRI Agenzia AIFA	1 [^] edizione, rev. 0 – 25/05/2018	Con la consulenza di SMA s.r.l. - Roma	Dr.ssa Graziella Grandi RSPP AIFA
--------------------	--	--	-----------------------------------

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3. NORMATIVE I RIFERIMENTO E DEFINIZIONI.....	4
4. DATI GENERALI APPALTO.....	5
5. INTERVENTI PREVISTI.....	5
6. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	8
7. DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI.....	9
8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA SICUREZZA.....	13
9. INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO	14
10. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE.....	19
11. TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI.....	20
12. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	20
13. METODOLOGIA SPECIFICA PER LA INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ...	22
14. RISCHI INDOTTI DALL'AMBIENTE DI LAVORO	22
15. MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI.....	25
16. MISURE DI RICONOSCIMENTO DEL PERSONALE ADDETTO ALLE LAVORAZIONI	25
17. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI.....	26
18. MATRICE DEI RISCHI A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	28
19. DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	30
20. MATRICE DEI RISCHI A VALLE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	33
21. COSTI PER LA SICUREZZA	35
22. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE.....	36
23. OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA.....	36
24. OBBLIGHI DELLE IMPRESE SUB-AFFIDATARIE.....	36
25. AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI.....	37

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 del D. Lgs 81/08.

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il presente documento contiene l'informativa sui rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro (art. 26, comma 2 del D.lgs. 81/08) nonché la valutazione dei rischi interferenti tra le attività svolte dai dipendenti dell'AIFA all'interno dei locali di lavoro siti in via del Tritone, 181 e 169, in cui avvengono le attività oggetto del presente DUVRI e meglio citate nel capitolo 7 del presente documento (art. 26 comma 3 del D.lgs.81/08). Tali attività dovranno essere effettuate da Ditte specializzate allo scopo identificate (contrattualizzate o da contrattualizzare) a cura della stessa Amministrazione in veste di Committente.

Il presente documento contiene altresì una valutazione dei costi relativi alla sicurezza del lavoro (D. Lgs 81/08, art. 26, comma 5) e dovrà essere allegato ai contratti di appalto o di somministrazione di lavoro, al momento della sottoscrizione.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo documento si applica alle attività di Servizio Fornitura di prodotti igienico sanitari a ridotto impatto ambientale, come in dettaglio identificate e specificate nei paragrafi successivi.

Il presente DUVRI ha lo scopo di fornire ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo interferenziale) in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Per rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione (temporale e/o spaziale) ed interferenza (parziale e/o totale), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori interessati.

Restano esclusi dal questo documento i rischi specifici propri dell'attività di ciascuna impresa esecutrice, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico di ciascun datore di lavoro, al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

E' compito del datore di lavoro dell'impresa affidataria emettere un proprio "documento di valutazione dei rischi" in conformità a quanto previsto dall'art. 17 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

3. NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

Principali normative di riferimento in materia di sicurezza

1. D. Lgs 81/2008 e s.m.i.
2. Dd. Lgss. 80 e 81/ 2015 (facenti parte del Jobs Act)
3. D. Lgs 276/2003 e D. Lgs 251/04 (legge Biagi)
4. Legge 248/2006 (legge Bersani)
5. Legge 296/2006 (legge finanziaria)
6. Legge 123/2007 (legge delega al Governo) le parti in vigore
7. tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati

8. Codice civile articoli 1559 – 1655 – 1656 e seguenti
9. D. Lgs 163/2006 e s.m.i. (Codice degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi)
10. DPR 207/2010 “Regolamento di esecuzione e attuazione del D.lgs. 163/2006
11. Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008: Sicurezza nell’esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza

DEFINIZIONI

Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell’altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655

L’appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un’opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656

L’appaltatore non può dare in subappalto l’esecuzione dell’opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

Datore di lavoro – D. Lgs 81/08 articolo 17

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell’impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222

Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un’opera o un servizio, con lavoro

prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

Interferenze

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera “rischio professionale” tra il personale del Datore di Lavoro Committente e dell’Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che si trovano ad operare, a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

Rischi interferenti:

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Committente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici

4. DATI GENERALI APPALTO

Affidamento dei Servizi di Pulizie

Oggetto del Servizio
“Fornitura di prodotti igienico sanitari a ridotto impatto ambientale in conformità coi criteri ambientali minimi dei prodotti per l’igiene di cui al decreto ministeriale emesso dal Ministero dell’Ambiente il 24 maggio 2012, recante “criteri ambientali minimi (CAM)” per le sedi dell’Agenzia Italiana del Farmaco ubicate in via del Tritone 181 e 169 (Interni 4, 6 e 8)”
Datore di Lavoro Committente
Prof. MELAZZINI Mario Giovanni
Sedi presso cui si svolgerà il servizio
Agenzia Italiana del Farmaco - Via del Tritone,181 e 169 Interni 4, 6 e 8 - Roma

5. INTERVENTI PREVISTI

Le attività, oggetto del servizio che verranno svolte presso la sede dell’AIFA, riguardano i Servizi di Pulizia degli immobili in uso all’AIFA in Roma. Tali attività possono essere così riassunte:

Nello specifico sarà assicurato il rifornimento di prodotti igienico sanitari di tutti i bagni situati presso le sedi dell’Agenzia:

- **Via del Tritone n. 181, dal piano terra al 7° piano**, all’interno della quale si trovano totale di **n. 38 bagni** così dislocati:
 - *al piano terra*: n. 2 bagni per le donne, n.1 bagni per disabili, n. 2 bagni per uomini
 - *dal piano 1° a 5°*: n. 2 bagni per le donne, n. 1 bagni per disabili, n. 2 bagni per uomini
 - *al piano 6°*: : n. 3 bagni per le donne, n. 1 bagni per disabili
 - *al piano 7°*: n. 1 bagni per le donne, n. 3 bagni per uomini

- **Via del Tritone n. 169, piano secondo e terzo**, all'interno della quale si trovano totale di **n. 9 bagni** così dislocati:
 - *al piano secondo int.4*: n. 2 bagni per le donne, n. 2 bagni per uomini
 - *al piano secondo int.6*: n. 1 bagni per le donne, n. 1 bagni per uomini
 - *al piano terzo int. 8*: n. 2 bagni per le donne, n. 1 bagni per uomini

A titolo non esaustivo di seguito vengono descritti in modo schematico i servizi svolti e la frequenza di esecuzione degli stessi:

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO - OPERAZIONI E FREQUENZE

A DESCRIZIONE	B QUANTITÀ (da fornire Una Tantum all'inizio della commessa)	C QUANTITÀ (indicativa mensilmente richiedibile)
FORNITURA ED INSTALLAZIONE AI PIANI DI DISPENSER ASCIUGAMANI IN COTONE A ROTOLO.	42	
FORNITURA PRESSO MAGAZZINO AIFA DI DISPENSER ASCIUGAMANI IN COTONE A ROTOLO LASCIATI IN CONTO DEPOSITO IN RAGIONE DI EVENTUALE MAL FUNZIONAMENTO.	8	
RITIRO, LAVAGGIO E CONSEGNA PRESSO MAGAZZINO AIFA DI ROTOLI ASCIUGAMANI IN COTONE. Ferma restando la stima relativa al quantitativo mensile di kg di cui alla colonna C, la FREQUENZA della fornitura dovrà avvenire con periodicità SETTIMANALE.		962 Kg
FORNITURA, INSTALLAZIONE AI PIANI DI DISPENSER DI IGIENIZZAZIONE.	42	
FORNITURA LIQUIDO IGIENIZZANTE WC AI PIANI. Ferma restando la stima relativa al quantitativo mensile di litri di cui alla colonna C, la FREQUENZA della fornitura dovrà avvenire con periodicità SETTIMANALE.		42 litri
FORNITURA AI PIANI DI CONTENITORI DI RACCOLTA ASSORBENTI.	25	
SVUOTAMENTO CONTENITORI ASSORBENTI IGIENICI AI PIANI, SMALTIMENTO, SOSTITUZIONE SACCHETTO e SANIFICAZIONE PER TUTTI I 25 CONTENITORI. Ferma restando la stima relativa al quantitativo mensile di cui alla colonna C, la FREQUENZA del servizio dovrà avvenire con periodicità SETTIMANALE.		4
FORNITURA E INSTALLAZIONE DI DISPENSER DEODORAZIONE.	31	
FORNITURA DI SAPONE IN SCHIUMA E CONSEGNA PRESSO MAGAZZINO AIFA. Ferma restando la stima relativa al quantitativo mensile di litri di cui alla colonna C, la FREQUENZA della fornitura dovrà avvenire con periodicità SETTIMANALE.		84 Litri

A DESCRIZIONE	B QUANTITÀ (da fornire Una Tantum all'inizio della commessa)	C QUANTITÀ (indicativa mensilmente richiedibile)
FORNITURA E INSTALLAZIONE AI PIANI DI DISPENSER DI CARTA IGIENICA MAXI JUMBO.	42	
FORNITURA PRESSO MAGAZZINO AIFA DI DISPENSER DI CARTA IGIENICA MAXI JUMBO IN CONTO DEPOSITO PER EVENTUALI SOSTITUZIONI IN RAGIONE DI EVENTUALE MAL FUNZIONAMENTO.	2	
FORNITURA PRESSO MAGAZZINO AIFA DI CARTA IGIENICA A ROTOLI JUMBO TOP. Ferma restando la stima relativa al quantitativo mensile di kg di cui alla colonna C, la FREQUENZA della fornitura dovrà avvenire con periodicità MENSILE.		200 rotoli
FORNITURA ED INSTALLAZIONE AI PIANI DI DISPENSER DI COPRIWATER.	42	
FORNITURA PRESSO MAGAZZINO AIFA DI FOGLI COPRIWATER. Ferma restando la stima relativa al quantitativo mensile di fogli di cui alla colonna C, la FREQUENZA della fornitura dovrà avvenire con periodicità SETTIMANALE.		5900
FORNITURA PRESSO MAGAZZINO AIFA DI ASCIUGAMANI QUADRATI IN SPUGNA OSPITI DIMENSIONI 40x40 cm CIRCA PER LA DIREZIONE/PRESIDENZA AIFA E RELATIVO RITIRO e LAVAGGIO. Ferma restando la stima relativa al quantitativo mensile di asciugamani di cui alla colonna C, la FREQUENZA della fornitura dovrà avvenire con periodicità SETTIMANALE.		160
FORNITURA PRESSO MAGAZZINO AIFA DI TELI DOCCIA IN SPUGNA PER LA DIREZIONE/PRESIDENZA AIFA E RELATIVO RITIRO e LAVAGGIO. Ferma restando la stima relativa al quantitativo mensile di teli di cui alla colonna C, la FREQUENZA della fornitura dovrà avvenire con periodicità SETTIMANALE.		24
FORNITURA E INSTALLAZIONE AL SETTIMO PIANO della sede AIFA DI DISPENSER ASCIUGAMANI IN CARTA PER DIREZIONE/PRESIDENZA.	2	
FORNITURA PRESSO MAGAZZINO AIFA DI CONFEZIONI DI ASCIUGAMANI IN CARTA (FOGLI). Ferma restando la stima relativa al quantitativo mensile di fogli di cui alla colonna C, la FREQUENZA della fornitura dovrà avvenire con periodicità MENSILE.		9000

L'esecuzione del servizio di fornitura di prodotti igienico sanitari a basso impatto ambientale è comprensiva di tutte le attività complementari, eventualmente non esplicitate, ma necessarie all'adempimento del Servizio.

5.1. Fasce Orarie di copertura del servizio ed aree di intervento

Il servizio di fornitura di prodotti igienico sanitari dovrà essere espletato mensilmente con una prima fornitura che definirà la cadenza dei rimpiazzi dei prodotti. Il servizio è previsto della durata di due anni consecutivi.

5.3. Personale addetto

Il Servizio sarà garantito da un numero di addetti /ore idoneo a svolgere tutti i servizi richiesti ad opera d'arte.

Nel caso di assenza del personale "titolare" addetto ai Servizi (ad es. per ferie, malattia, turnover, ecc), la sua sostituzione avverrà con altra risorsa in possesso della necessaria esperienza e qualificazione professionale, preventivamente comunicato ad AIFA attraverso la lista di tutti i "titolari" e di tutti i "sostituti".

Il servizio di fornitura di prodotti igienico sanitari sarà effettuato da personale idoneo - per professionalità e numero – allo svolgimento del servizio secondo le prescrizioni e disposizioni necessarie ad una corretta applicazione delle Norme di salute e sicurezza vigenti.

6. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) è un organismo di diritto pubblico che opera sulla base degli indirizzi e della vigilanza del Ministero della Salute, in autonomia, trasparenza ed economicità, in raccordo con le Regioni, l'Istituto Superiore di sanità, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, le Associazioni dei pazienti, i Medici e le Società Scientifiche, il mondo produttivo e distributivo.

Una nuova politica del farmaco nell'interesse primario del malato è il valore di fondo dell'AIFA che anche sulla base delle raccomandazioni espresse in sede UE dal Gruppo G10 Medicine:

- dialoga ed interagisce con la comunità delle associazioni dei malati e con il mondo medico-scientifico e delle imprese produttive e distributive;
- promuove la conoscenza e la cultura sul farmaco e la raccolta e valutazione delle best practices internazionali;
- favorisce e premia gli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S) in Italia, promuovendo e premiando la innovatività;
- rafforza i rapporti con le Agenzie degli altri Paesi, con l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) e con gli altri organismi internazionali;
- garantisce l'accesso al farmaco e il suo impiego sicuro ed appropriato come strumento di

difesa della salute;

- provvede al governo della spesa farmaceutica in un contesto di compatibilità economico-finanziaria e competitività dell'industria farmaceutica;
- assicura la unitarietà nazionale del sistema farmaceutico d'intesa con le Regioni;
- assicura innovazione, efficienza e semplificazione delle procedure registrative, in particolare per determinare un accesso rapido ai farmaci innovativi ed ai farmaci per le malattie rare.

I lavoratori dell'AIFA, per effettuare quanto sopra previsto, nella sede di via del Tritone, 181 e 169 svolgono mansioni prettamente di ufficio, utilizzo di materiale cartaceo, videotermini, stampanti, archivi, etc.

7. DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Via del Tritone 181

L'edificio ha due entrate, tre vani scala e tre ascensori, di cui due protetti, uno dei quali collega il piano terra al piano settimo ed uno il piano interrato al piano settimo.

L'edificio, in relazione al piano di campagna, si articola come segue:

- Piano interrato: in parte ad uso DEPOSITO: *Archivio pratiche correnti* con >50 q di carta e *Magazzino materiali*; in parte ad uso LOCALI TECNICI: Pompe, Cabina di MT, Trasformatori MT/BT, Quadri elettrici, Stoccaggio bombole per gas estinguente, Locale UPS, Cavedio, Intercapedini, Chiostrine interne. Stoccaggio carta igienica e pulizie.

Nell'ambito del Deposito è allestito un Punto di appoggio con scrivania e PC a disposizione del Personale che si occupa di Archivio e Cancelleria, per attività di consultazione e carico/scarico materiale.

- Piano terra: Reception; Sala di attesa; Sale riunioni; CED (accesso controllato); Ufficio smistamento posta; Archivi e Deposito cancelleria; Alloggio gruppo elettrogeno 418 kW, WC, Locale di appoggio beni e materiali da non archiviare (ad es., catering)

- Piani primo-quinto (1°-5°): Uffici, Sala riunioni, Locale fotocopie, Locali quadri elettrici e rack, WC, Ristoro

- Piano sesto (6°): Uffici, Sale riunioni, Locale fotocopie, Locali quadri elettrici e rack, WC, Ristoro. Locali tecnici – UTA (Unità di Trattamento Aria) – Pompe CDZ (climatizzazione)

- Piano settimo (7°): Uffici di Presidente e Direttore generale con Segreteria e Attesa; WC

Piano copertura (8°): Terrazzo praticabile con attorno locali tecnici: Centrale termica Metano (<100.000kCal/h); Locali ascensori

I tre vani scala per il collegamento verticale dei vari piani sono dislocati come di seguito descritto:

- scala principale o scala A (collega tutti i piani dal primo interrato al piano copertura) su via Maroniti;
- scala secondaria o scala B (collega il piano terra al piano sesto) su via del Tritone;

- scala C (collega l'archivio del piano interrato al piano terra) su via Maroniti.

Lo stabile è inoltre servito da **N° 3 ascensori**, di cui uno nel vano scala principale che collega il Piano terra al Piano 7°; uno (protetto) nel vano scala principale che collega il Piano – 1° al Piano 7°; uno (protetto) che collega il Piano terra al Piano 7°

L'edificio, in corrispondenza della sua sezione longitudinale, è alto circa 32 m. ed è circondato su un lato da altro edificio di altezza simile. Sugli altri tre lati atesta su strada comunale.

In linea generale l'edificio è dotato dei seguenti impianti tecnici e tecnologici generali provvisti della regolare dichiarazione di conformità in base al DM 37/08:

➤ *Impianti Elettrici e Speciali*

- Impianto elettrico;
- Illuminazione;
- Impianto di messa a terra;
- Impianto telefonico;
- Impianto di trasmissione dati;
- Impianto di rilevazione incendio;
- Impianto antintrusione;

➤ *Impianti meccanici*

- Impianto di climatizzazione;
- Impianti di sollevamento
- Impianto idrico-sanitario
- Impianto a gas metano;
- Impianto idrico;
- Impianto scarico;
- Impianto estrazione aria bagni;
- Impianto idrico antincendio;
- Impianto di spegnimento automatico a gas estinguente INERGEN (zona archivio)
- Impianto di spegnimento automatico a gas estinguente NAF SIII (zona CED)

Via del Tritone 169 - Interno 8

L'appartamento si trova al III piano di un palazzo simile a quello della sede principale di via Tritone 181. Vi si accede dal civico n° 169 salendo la scala principale o con l'ascensore condominiale.

E' presente anche una scala secondaria (utilizzabile in caso di emergenza).

Nell'appartamento si entra attraverso un portoncino la cui apertura è comandata, tra l'altro, da un sistema abilitante tramite lettura di badge

L'appartamento è composto da n° 15 locali adibiti ad ufficio, in cui si distribuiscono n° 50 postazioni lavorative allestite con VDT.

Sono inoltre presenti:

- un piccolo locale Archivio (con ca 5 q di carta)

due Locali tecnici, di cui uno con Quadro elettrico, Rack e Centralina antincendio ed uno con due unità motore di 2 split collocati in stanze vicine.

N. 3 Servizi igienici distinti per donne ed uomini

Vani scala – Le scale che collegano il terzo piano dell’edificio sono due: una principale ed una secondaria, entrambe di tipo non protetto

Uscite di piano – Sono identificate come uscite di piano:

- *Tutte le porte dei piani fuori terra* che immettono nella Scala principale
- *Tutte le porte dei piani fuori terra* che immettono nella Scala secondaria
- *Tutte le uscite di emergenza* presenti al Piano terra che immettono all’aperto

Vie d’esodo – Sono identificate le seguenti vie:

- *Ufficio al III Piano*: percorso bidirezionale vs scala principale ed eventualmente vs quella secondaria

Uscita esterna e Punto di raccolta Uscita in Via Tritone 169 + Punto di raccolta esterno (non segnalato) nella retrostante via Maroniti

Via del Tritone 169 - Interno 4

L’appartamento si trova al II piano di un palazzo simile a quello della sede principale di via Tritone 181. Vi si accede dal civico n° 169 salendo la scala principale o con l’ascensore condominiale.

Sono presenti due scale secondarie (utilizzabili in caso di emergenza).

Nell’appartamento si entra attraverso un portoncino la cui apertura è comandata, tra l’altro, da un sistema abilitante tramite lettura di badge. Le entrate sono allarmate.

L’appartamento è composto da n° 9 locali adibiti ad ufficio, in cui si distribuiscono n° 36 postazioni lavorative allestite con VDT.

Sono inoltre presenti:

- una piccola Sala riunione (ca 8 persone)
 - un Locale con Quadro elettrico, Rack e Centralina
- su terrazzini le Unità motore di split collocati all’interno

N. 4 Servizi igienici equamente distinti per donne ed uomini

Vani scala – Le scale che collegano l’immobile del piano secondo, int. 4 sono tre: una principale due secondarie, tutte di tipo non protetto

Uscite di piano – Sono identificate come uscite di piano:

- *Tutte le porte dei piani fuori terra* che immettono nella Scala principale

- *Tutte le porte dei piani fuori terra che immettono nelle Scale secondarie*
- *Tutte le uscite di emergenza presenti al Piano terra che immettono all'aperto*

Vie d'esodo – Sono identificate le seguenti vie:

- *Ufficio al II Piano: percorsi unidirezionali vs scala principale ed eventualmente vs quelle secondarie*

Uscita esterna e Punto di raccolta Uscita in Via Tritone 169 + Punto di raccolta convenzionale (non segnalato) nella retrostante via Maroniti

Via del Tritone 169 - Interno 6

L'appartamento si trova al II piano di un palazzo simile a quello della sede principale di via Tritone 181. Vi si accede dal civico n° 169 salendo la scala principale o con l'ascensore condominiale.

E' presente una scala secondaria (utilizzabile in caso di emergenza).

Nell'appartamenti si entra attraverso un portoncino la cui apertura è comandata, tra l'altro, da un sistema abilitante tramite lettura di badge. Le entrate sono allarmate.

L'appartamento è composto da n° 7 locali adibiti ad ufficio, in cui si distribuiscono n° 23 postazioni lavorative allestite con VDT.

Sono inoltre presenti:

- un Armadio con Quadro elettrico e Rack
 - su terrazzini le Unità motore di split collocati all'interno
- N. 2 Servizi igienici equamente distinti per donne ed uomini

Vani scala – Le scale che collegano l'immobile del piano secondo, int. 6 sono due: una principale e una secondaria, entrambe di tipo non protetto

Uscite di piano – Sono identificate come uscite di piano:

- *Tutte le porte dei piani fuori terra che immettono nella Scala principale*
- *Tutte le porte dei piani fuori terra che immettono nella Scala secondaria*
- *Tutte le uscite di emergenza presenti al Piano terra che immettono all'aperto*

Vie d'esodo – Sono identificate le seguenti vie:

- *Ufficio al II Piano: percorsi unidirezionali vs scala principale ed eventualmente vs quella secondaria*

Uscita esterna e Punto di raccolta Uscita in Via Tritone 169 + Punto di raccolta convenzionale (non segnalato) nella retrostante via Maroniti

Turni e orari di lavoro

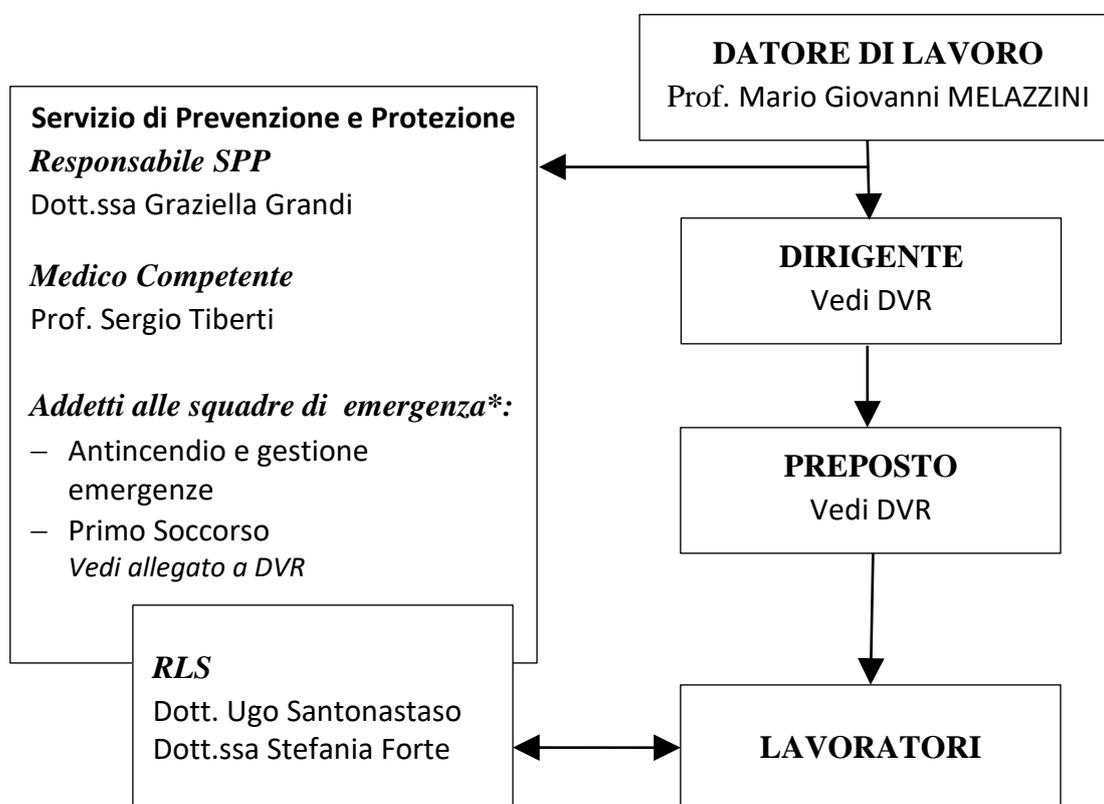
Lavorazioni su un turno giornaliero con orario di ufficio (di regola dalle ore 7:30 alle 18:30, trattandosi di orario "giornaliero" flessibile

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifici che riguardano salute e sicurezza sul lavoro, si rimanda in dettaglio al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) aziendale, redatto in conformità all'art. 17 del D. Lgs 81/08, di cui il presente DUVRI costituisce parte integrante

8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA SICUREZZA

L'individuazione delle figure cui sono attribuite funzioni, compiti, obblighi e quindi le responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto nel presente documento, è conseguente all'organizzazione della impresa, in relazione ai compiti e funzioni di ciascun soggetto.

La struttura organizzativa per la sicurezza è riportata nel seguente schema.



9. INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D. Lgs 81/08, dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

- definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno degli ambienti di lavoro descritti.
- definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.

Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi del contratto che l'impresa è tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D. Lgs 08/81 e che dovrà essere consegnato all'Amministrazione prima dell'avvio dei lavori, comprensivo della seguente documentazione:

- **elenco nominativo dei lavoratori** che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
- **copia del libro matricola** dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
- **dichiarazione del datore di lavoro** circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
- **nominativo del RSPP e del Medico Competente** (ove previsto) dell'impresa;
- **copia degli attestati più recenti di idoneità alla mansione** (ove previsti) dei lavoratori;
- **copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione** dei lavoratori;
- **copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;**
- **nominativi dei lavoratori** (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la **gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione.**

L'inizio dell'attività di cui al contratto in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione.

9.1. Rischi generali

Per quanto attiene ai rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

- rischio connesso con l'utilizzo dell'impianto elettrico;
 - rischio connesso con l'eventuale utilizzo dei mezzi di sollevamento (ascensori, ecc);
 - rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (scale, corridoi, ecc.);
 - rischio incendio.
- **RISCHIO ELETTRICO:** le principali caratteristiche dell'impianto elettrico sono date dalle seguenti specifiche: l'impianto elettrico di sede è ad esclusivo uso dell'AIFA; l'impianto elettrico è alimentato da una fornitura in Bassa tensione ed è disponibile in azienda la dichiarazione di conformità; l'impianto garantisce illuminazione normale e di emergenza; la

distribuzione interna è gestita da Quadri elettrici di piano; è presente un regolare impianto di messa a terra; le prese sono tutte in buone condizioni; ove necessario sono ammesse multiprese a ciabatta, purché marcate CE e non si ecceda il carico garantito dai quadri di piano. Per legge e per regola aziendale, non è consentito alcun intervento sull'impianto elettrico per effettuare lavori sotto tensione da parte di persone non abilitate. In azienda non sono presenti lavoratori PES o PAV, in quanto le eventuali manutenzioni elettriche vengono espletate solo da Personale esterno abilitato. Nel caso in cui occorranza LAVORI SOTTO TENSIONE questi vanno obbligatoriamente preventivamente formalizzati tramite un PERMESSO DI LAVORO PER LAVORI SOTTO TENSIONE SU SISTEMI 0/I, controfirmato da un Rappresentante del Datore di Lavoro e dal Responsabile SPP aziendale, oltre che dal Rappresentante della Ditta esterna e dal suo Preposto. Occorrono anche i nominativi e le copie di certificazione dei Lavoratori identificati come PES/PAV (Esperti/Avvisati) ed inoltre riconosciuti dalla Ditta appaltatrice come PEI (Idonei)

Per quanto attiene al rischio elettrico, prendendo in considerazione la tipologia di interventi che l'Impresa effettua presso le sedi di AIFA, non saranno utilizzate attrezzature di lavoro elettriche. A livello generale si fa obbligo comunque di non utilizzare le prese elettriche esistenti per alimentare eventuali attrezzature, a meno di espressa autorizzazione preventiva.

- **MEZZI DI SOLLEVAMENTO** elettromeccanici esistenti.

Per quanto attiene all'eventuale utilizzo di tali mezzi si prescrive di:

- ridurre al minimo l'utilizzo degli stessi;
- rispettare sempre i limiti massimi di carico indicati nell'apposita targhetta;
- dare priorità alle esigenze interne della scrivente.

- **RISCHIO DI INCENDIO:** In merito ai rischi generali di struttura, si rammenta che la struttura ubicata al N. 181 di Via del Tritone è considerata, per il RISCHIO DI INCENDIO, a rischio basso per gli uffici presi singolarmente, ma a *rischio medio* globale per la presenza di più di 300 persone nel turno di maggior **affollamento**, oltre che per la presenza, nel piano interrato, di un **deposito di carta** > 50 q. La sede, inoltre, con **altezza antincendio di 32 m**, è dotata di un **gruppo elettrogeno** (al piano terra) e di una **caldaia a Metano** (sul piano copertura).

La sede ubicata in Via del Tritone 169 (Interni 4, 6 e 8), pur essendo anch'essa a rischio basso per gli uffici presi singolarmente, essendo inserita in un edificio a cui afferiscono diverse realtà lavorative, ciascuna con datore di lavoro diverso, ed appartamenti di civile abitazione, viene considerata a *rischio medio di incendio*.

Conseguentemente al tipo di valutazione indicato, sono vigenti in azienda le seguenti misure preventive/protettive AI:

- Divieto di fumo
- Uscite di emergenza e vie di fuga segnalate nel verso dell'esodo (punto di raccolta all'esterno, presso via Maroniti, non segnalato in quanto area non di proprietà dell'azienda)

- Presenza di un adeguato numero di estintori a mano presso tutti i piani
- Presenza di Personale aziendale addetto al Primo soccorso ed all'Antincendio/evacuazione
- Segnali di pericolo e panic button
- Illuminazione di emergenza (con batterie a tampone)
- Impianto di spegnimento automatico nel piano interrato (oltre che nel CED dell'Edificio al civico 181)
- Compartimentazione con porte REI (Edificio al civico 181)
- Assenza di solventi infiammabili e di lavorazioni a caldo: nel caso in cui occorranno lavori a caldo effettuati da Ditte esterne (ad es., saldature elettriche o a cannello), è obbligatoria la formalizzazione di un **PERMESSO DI LAVORO PER LAVORI A CALDO**, controfirmata da un Rappresentante del Datore di Lavoro e dal Responsabile SPP aziendale, oltre che dal Rappresentante della Ditta esterna e dal suo Preposto.

Per quanto riguarda il rischio incendio le prescrizioni sono:

- è tassativamente **proibito accumulare materiali**, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le scale, nei corridoi, locali, ecc.;
- rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro: qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio;

Nel piano interrato a protezione dell'archivio cartaceo, è installato un impianto di spegnimento automatico a Inergen IG55 alimentato da apposito gruppo di bombole poste in specifico locale.

E' **fatto divieto di azionare la scarica del gas estinguente**; è necessario attenersi alle istruzioni degli addetti alla gestione dell'emergenza in caso di evacuazione.

In ogni caso nel momento in cui è presente un principio di incendio e le targhette ottico-acustiche danno il segnale di allarme, è necessario evacuare nel più breve tempo possibile i locali archivio.

- **RISCHIO LUOGHI DI LAVORO**: tale rischio è stato valutato nel DVR aziendale come di bassa entità, anche in relazione alle attività svolte. E' proibito sporgersi per lavoro dai balconi/terrazzini: se occorre andranno apposte adeguate impalcature protette. Sul piano copertura, nel piano interrato e nel CED si accede solo previo permesso ed accompagnati da un Manutentore adeguatamente informato e formato (Ditta esterna) o da un Lavoratore aziendale abilitato. Il pericolo maggiore da luoghi di lavoro è dato dal possibile (non escludibile sempre e dovunque) *inciampo su ostacoli* posti impropriamente a terra o dallo *scivolamento su pavimenti bagnati* durante le pulizie espletate da Ditta esterna (che ha l'obbligo di segnalare tale interferenza).
- **ALTRI POSSIBILI RISCHI** possono presentarsi in base a situazioni preventivamente non previste: nel qual caso saranno oggetto di specifica e tempestiva valutazione a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione.

9.2. Utilizzo dei servizi igienici

Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori delle ditte sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare.

Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

9.3. Misure di emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è stato previsto un adeguato sistema di vie e di uscite di emergenza che dovrà essere utilizzato da tutti i lavoratori presenti.

Si prescrive di effettuare una opportuna ricognizione degli ambienti in cui si va ad operare, avendo cura di memorizzare le vie di uscita esistenti, ed indicate con apposita segnaletica lungo i corridoi.

Al fine di rendere efficaci le misure definite e di evitare l'insorgenza di rischi, si prescrive che:

- tutti i lavoratori autonomi e i dipendenti della ditta affidataria e delle ditte esecutrici dovranno **prendere visione delle suddette planimetrie** e delle misure comportamentali analogamente segnalate e dovranno essere richiamati al loro tassativo rispetto in caso di emergenza;
- l'impresa dovrà definire di conseguenza le proprie misure per la gestione dell'emergenza e designare i lavoratori incaricati alla loro attuazione (D. Lgs 81/08, Titolo I sez. VI);
- è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le suddette vie di emergenza e d'esodo e lungo le scale;
- qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio;

L'Amministrazione dispone di una procedura per la gestione delle emergenze.

Nei vari piani sono inoltre riportati i numeri telefonici ed i nominativi degli addetti alle emergenze che dovranno essere immediatamente contattati qualora insorga una situazione di emergenza, al fine di attivare le procedure previste nel piano di emergenza interno.

Si riportano di seguito le **misure generali da adottare in caso di emergenza**:

- ✓ AVVISARE immediatamente la portineria (di persona o col numero telefonico 4113) nel caso sia l'Addetto della Ditta appaltatrice a scorgere il pericolo di emergenze
- ✓ INTERROMPERE ogni attività lavorativa
- ✓ MANTENERE la calma
- ✓ Nell'ABBANDONARE il locale sede di incendio chiudere le porte del locale, non a chiave
- ✓ L'USO dei mezzi di estinzione è riservato al personale esperto.

In caso di esodo:

- ✓ NON PORTARE con sé oggetti ingombranti
- ✓ NON ATTARDARSI a raccogliere oggetti personali
- ✓ ATTENERSI alle indicazioni degli addetti alle emergenze dell'Azienda appaltante

- ✓ **SEGUIRE** i percorsi di esodo per raggiungere l'uscita più vicina o, se necessario, i percorsi alternativi.
- ✓ **NON USARE** gli ascensori e montacarichi.
- ✓ **DARE AIUTO** ai disabili ed alle persone con ridotta capacità motoria, se occorre
- ✓ in presenza di fumo e/o calore **PROTEGGERE** la bocca ed il capo con indumenti non sintetici possibilmente bagnati; camminare chini (a ginocchia piegate) lungo le pareti.

Per quanto attiene a tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

IN CASO DI EMERGENZA	IN CASO DI ESODO
Avvisare immediatamente la Portineria	Non portare con se oggetti ingombranti
Interrompere ogni attività lavorativa	Non perdere tempo nel raccogliere oggetti personali
Mantenere la calma	Attenersi alle indicazioni degli addetti all'emergenza
Abbandonando il locale sede di incendio chiudere le porte del locale, non a chiave	Seguire i percorsi di esodo segnalati per raggiungere l'uscita più vicina
I mezzi di estinzione è riservato a personale esperto	Non usare gli ascensori o i montacarichi
	Dare aiuto ai disabili o a persone in difficoltà
	Se c'è fumo e/o calore proteggere bocca r capo con indumenti non sintetici e se possibile bagnati. Camminare chini lungo le pareti

10. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'art. 26, comma 1 lettera b, del D. Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, di fornire a questi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il comma 3 dello stesso art del D. Lgs. 81/08, inoltre, impone al datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi da interferenze** (nel seguito denominato **DUVRI**) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il DUVRI ha quindi i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08;
- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e informare reciprocamente il committente e l'esecutore in merito a tali misure.

10.1. Cooperazione fra Datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano all'interno delle sedi di Via del Tritone, 181 e 169, in accordo al dettato di cui al D. Lgs 81/08, art. 26 comma 2 e 3.

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di conoscere lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo definite in origine;
- evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente

per i lavoratori, il Direttore dell'esecuzione ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

La valutazione dei rischi interferenti ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare per la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori.

Tale valutazione, pertanto, è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da altri elementi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi, sia alle attività appaltate.

L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

11. TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI

Sono stati considerati RISCHI DA INTERFERENZE, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- I RISCHI derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di più attività svolte negli stessi luoghi del Committente ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende appaltatrici diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda committente
- I RISCHI indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite da una o più Aziende Appaltatrici, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore;
- I RISCHI già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- I RISCHI derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente ad uno o più appaltatori e comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici derivanti dalle lavorazioni o delle attività appaltate stesse.

12. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti fasi principali:

A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni interferenza esaminata

B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase **A** sono stati individuati i possibili pericoli osservando i lavoratori nello svolgimento delle attività lavorative.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

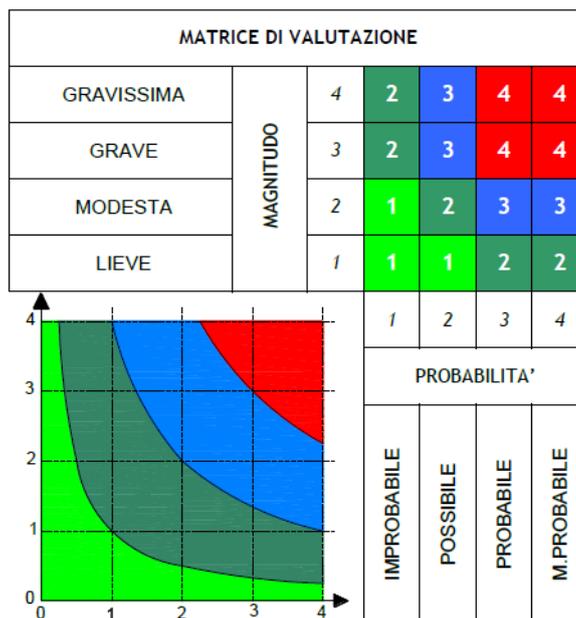
1) individuare le possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente:

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

2) valutare la **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3) valutare l'entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente **MATRICE** di valutazione, ottenuta a partire dalle curve di Iso-Rischio



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'*Entità del RISCHIO*, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

13.METODOLOGIA SPECIFICA PER LA INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA si compone essenzialmente di due fasi:

- la prima è l'acquisizione delle informazioni sulle attività che dovranno essere svolte dall'Azienda Appaltatrice all'interno dell'Azienda Committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della Azienda Appaltatrice, in modo da individuare eventuali attrezzature o sostanze pericolose impiegate o particolari lavorazioni che potrebbero generare pericoli in caso di interferenza con altre lavorazioni
- la seconda prevede la definizione delle aree interessate, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee.

14. RISCHI INDOTTI DALL'AMBIENTE DI LAVORO

Premesso: che le possibili cause di rischio nello svolgimento di un'attività lavorativa possono realizzarsi anche attraverso l'interazione con l'ambiente in cui i servizi si svolgono, vengono di seguito fatte alcune considerazioni sulle potenziali cause di rischio ambientale e rispetto alle quali è impossibile per la ditta aggiudicataria incidere concretamente sulla eliminazione/riduzione delle

stesse poiché la strutturazione degli ambienti di lavoro e relativi impianti non rientra nell'ambito delle sue competenze.

CONDIZIONI STRUTTURALI

Condizioni di rischio legate alle strutture dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto:

- illuminazione;
- pavimenti potenzialmente scivolosi o sconnessi;
- possibile presenza di pareti attrezzate e scaffalature da cui possono cadere oggetti e/o materiali;
- possibile presenza di superfici vetrate pericolose;
- possibile presenza di ingombri e di ostacoli nei luoghi d'intervento;
- possibili punti di lavoro con lati non protetti da adeguati parapetti (scale, pianerottoli, balconi, ecc.).

PRESENZA DI IMPIANTI ELETTRICI ED APPARECCHIATURE A FUNZIONAMENTO ELETTRICO

- presenza di prese e cavi a pavimento;
- presenza di parti in tensione all'interno di quadri, scatole aperti o rotti, prese e spine staccate;
- possibile interruzione di collegamenti all'impianto di messa a terra (di natura accidentale e/o per effetto di interventi tecnici manutentivi/riparativi eseguiti da ditte manutentive).

LUOGHI DI DEPOSITO, ACCATASTAMENTI PERICOLOSI, CADUTA MATERIALI DA SCAFFALATURE

La condizione di rischio può essere presente nello svolgimento di servizi all'interno dei luoghi in cui siano presenti materiali stoccati/accatastati in equilibrio instabile o su scaffalature non adeguatamente assicurate contro il rischio di rovesciamento (es. archivi e magazzini).

LAVORI IN LUOGHI CON PERICOLO DI INCENDIO

L'effettuazione di alcune prestazioni lavorative non escludono la possibilità di interventi lavorativi in luoghi a particolare rischio di incendio (archivi, magazzini, sale tecniche...).

Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione

Una volta determinate le attività lavorative concomitanti ed interferenti e i periodi in cui le interferenze si verificano, è necessario passare all'individuazione e alla valutazione dei rischi di interferenza.

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente

LEGGENDA DEI RISCHI		
Rischi Fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici		Esposizione ad agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Cancerogeni e mutageni		Esposizione agenti cancerogeni e mutageni
Rischi infortuni	RI-01	Rischio Elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di oggetti
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio ed esplosioni
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza

LE ATTIVITÀ A CUI IL DUVRI SI RIFERISCE SONO IDENTIFICATE NEI SEGUENTI CONTRATTI:

N.	Tipologia di attività
01	Servizio di Fornitura di prodotti igienici a ridotto impatto ambientale
ALTRE AZIENDE CHE OPERANO NEGLI AMBIENTI LAVORATIVI DI PERTINENZA	
02	Servizio di Pulizia ambienti di lavoro
03	Servizio di Vigilanza e Reception
04	Servizio di Sala Posta
05	Manutenzione impianti elevatori
06	Manutenzione impianti tecnici, tecnologici e parti edili (impianti elettrici, antincendio, termoidraulici e di condizionamento, edile)
07	Servizio di presidio tecnico informatico e telefonico
08	Servizio di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line
09	Manutenzione e ricambi Fotocopiatrici
10	Gestione macchine erogatrici di caffè e snack
11	Trasporti materiali
12	Organizzazioni congressuali ed eventi
Ospiti e Visitatori	

15. MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento. Si stabilisce inoltre che il responsabile della sede di lavoro o chi per lui e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori potranno interrompere le lavorazioni, dietro autorizzazione del Direttore dell'esecuzione, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del Direttore dell'esecuzione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

16. MISURE DI RICONOSCIMENTO DEL PERSONALE ADDETTO ALLE LAVORAZIONI

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto (o subappalto), il personale occupato dall'impresa appaltatrice (o subappaltatrice) deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del

datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.0

17. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

Di seguito sarà applicata la metodologia esposta per l'identificazione di eventuali rischi di interferenza.

Sulla base delle informazioni acquisite, si riporta di seguito la pianificazione delle attività che si presume verranno svolte nell'arco dell'anno.

Nello stesso diagramma di Gantt vengono, inoltre, identificate le fasi concomitanti.

Si precisa che in via cautelativa, e non essendo preventivabile in maniera puntuale la possibile presenza delle imprese e/o lavoratori autonomi all'interno dei locali, sono state prese in considerazione le situazioni più critiche di sovrapposizione temporale delle lavorazioni.

N.	Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese10	Mese11	Mese12
00	Lavoratori AIFA	[Barre blu di presenza]											
01	Servizio di Fornitura di prodotti igienici	[Barre blu di presenza]											
ALTRE AZIENDE CHE OPERANO NEGLI AMBIENTI LAVORATIVI DI PERTINENZA													
02	Servizi di Vigilanza e Reception	[Barre blu di presenza]											
03	Servizi di Sala Posta	[Barre blu di presenza]											
04	Manutenzione Impianti Elevatori	[Barre blu di presenza] FASE A [Barre blu di presenza]											
05	Manutenzione Impianti tecnici, tecnologici e parti edili	[Barre blu di presenza]											
06	Servizio di Presidio tecnico informatico e telefonico	[Barre blu di presenza]											
07	Servizio di realizzazioni e gestione di Portali e Servizi on-line	[Barre blu di presenza]											
08	Servizio di Pulizia ambienti di lavoro	[Barre blu di presenza]											
Richiesta in caso di necessità/emergenza													
08	Manutenzione e ricambi Fotocopiatrici	Presenza a richiesta											
09	Gestione macchine erogatrici di caffè e snack	Presenza a richiesta											
10	Trasporti materiali	Presenza a richiesta											
11	Organizzazione congressuali ed eventi	Presenza a richiesta											
12	Ospiti e visitatori												

18. MATRICE DEI RISCHI A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice **m x n** (m righe per n colonne) con il seguente significato:

- sulle **m** righe si riportano le attività lavorative identificate dalla medesima descrizione riportata nel cronoprogramma;
- sulle **n** colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI".

Con riferimento alle Fasi Concomitanti individuate nel cronoprogramma sono riportati, per ciascuna di esse, i rischi di interferenza tra questa e quelle temporalmente coincidenti. Per agevolarne il riconoscimento nella matrice in oggetto, a ciascuna di esse è stata attribuita una lettera maiuscola dell'alfabeto.

Nella "Matrice dei rischi interferenti", per la fase di lavoro **i**, sono riportati gli identificativi di tutte le fasi concomitanti di cui **i** fa parte.

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.

N.	ATTIVITÀ LAVORATIVE	FASI CONC OMITA NTI	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE															
			Rischi fisici				Chim.	Biolo.	Canc.	Rischi infortunistici								
			RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09
00	Lavoratori AIFA	A																
01	Servizio di Fornitura di prodotti igienici	A	--	--	--	--	2	2		1*	1	--	1	2		2		2
Altre Aziende che operano nell'immobile																		
02	Servizio di Vigilanza e Reception	A	--	--	--	--	--	--	--	1*	1	--	--	2	--	--	--	1
03	Servizio di Sala Posta	A	2	--	--	--	--	--	--	2*	1	--	--	2	2	--	1	2
04	Manutenzione Impianti elevatori	A	2	--	--	--	--	--	--	2*	--	3	2	--	--	--	--	1
05	Manutenzione Impianti Tecnici e tecnologici e parti edili	A	2				1			2*	2	--	2	2	2		1	2
06	Servizio di Presidio tecnico informatico e telefonico	A	--	--	--	--	--	--	--	1*	1	--	--	1	--	--	--	2
07	Servizio di realizzazione e gestione portali e Servizi on-line	A	1	--	--	--	--	--	--	1*	1	--	1	1	--	2	--	2
08	Servizio di Pulizia ambienti di lavoro	A			1		3	3		1*	1	--	1	2		2		2
09	Manutenzione e ricambi Fotocopiatrici	-	1	--	--	--	2	--	--	2*	1	--		1	1	--	--	2
10	Gestione macchine erogatrici di caffè e snack	-	--	--	--	--	--	--	--	2*	1	--	--	--	--	--	--	2
11	Trasporti materiali	-	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1	2	2	2	--	2
12	Organizzazione congressuali ed eventi	-	--	--	--	--	--	--	--	1*	1	--	1	--	--	--	--	2
<i>Ospiti e visitatori</i>																		
*Rischio specifico elettrico previsto solo in caso di LST (lavori sotto tensioni) preventivamente autorizzati svolti da PES/PAV																		

19. DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella “matrice dei rischi di interferenza” riportata nel paragrafo precedente.

Fase interferente “A”:

Sono tutte le attività contemplate nella tabella sopra menzionata:

Per quanto riguarda il rischio **Chimico**

- Per ridurre al minimo possibile il rischio chimico è necessario rispettare e verificare periodicamente l’effettivo rispetto di quanto previsto nel Capitolato tecnico, in particolare la rispondenza di tutti i prodotti utilizzati al dettato del D.M. del 24/05/2012 e alle prescrizioni indicate dal PAN GPP (Piano di Azione Nazionale sul Green Public Procurement).

I prodotti ed in particolare i prodotti chimici che saranno forniti ed impiegati per l’esecuzione del servizio dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza prescritti dalle leggi nazionali ed ai Regolamenti UE vigenti in materia, con riferimento in particolare alla biodegradabilità, atossicità, contenuto in fosforo e coloranti.

Tutti i prodotti devono essere privi di: Formaldeide o composti che possono cedere formaldeide, nichel, cromo, cobalto, neomicina, EDTA (Acido etilen-diammino-tetracetico), NTA (Acido Nitrilo-triacetico), APEO (Alchil fenoli etossilati), esaclorofene ed in generale idocarburi clorurati; acidi solforico, cloridrico, nitrico, fosforico; Tensioattivi anionici e non ionici (con esclusione di quelli biodegradabili al 100%), Tensioattivi cationici, soprattutto i composti dell’ammonio quaternario ed i derivati imidazolici; soda e potassa caustiche, perborati.

Sono comunque **da escludere** tutti i prodotti classificati come:

- Corrosivi (H314)
- Possono provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (H373)
- Provocano danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (H372)
- Irritanti per la cute, gli occhi, le vie respiratorie (H315, H319, H335)
- Letali se ingeriti, se a contatto con la pelle, se inalati (H300, H310, H330)
- Provocano danni agli organi (H370)
- Possono provocare il cancro; possono provocare il cancro se inalati (H350; H350i)
- Possono provocare alterazioni genetiche (H340)
- Possono nuocere alla fertilità; possono nuocere al feto (H360f; H360d)

[Riferimenti normativi: Titolo IX del D. Lgs. 81/08, Regolamenti EU1907/06 (REACH) e 1272/08 (CLP) e s.m.i.]

Per quanto riguarda il rischio **Biologico**

- Per ridurre al minimo possibile il rischio biologico particolarmente nei WC da Germi orofecali e/o da Virus ematogeni è necessario: a) Impiegare Personale specificamente formato su tale rischio; b) Impiegare Personale preparato ad utilizzare indossare ed anche togliere correttamente i DPI per rischio biologico (guanti nitrilici omologati per biohazard e occhiali con alucce protettive laterali); c) Ove necessario impiegare disinfettanti non drastici ma efficaci (ad es., a base di Clorexidina); d) verificare periodicamente l’effettivo rispetto di quanto previsto in

materia delle presenti prescrizioni

Per quanto riguarda il rischio **RI- 01 (Rischio Elettrico)**:

- Nei casi in cui l'impresa abbia necessità di disattivare l'alimentazione elettrica dal quadro elettrico, deve applicare idonea segnaletica per evitare che terzi possano riattivare l'alimentazione esponendo i lavoratori a rischio di elettrocuzione. L'appaltatore si impegna a segnalare l'interruzione dell'energia elettrica;
- Non utilizzare apparecchiature elettriche o di altro tipo che non rispettino le normative vigenti;
- Accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell'attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata.
- Non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;
- L'appaltatore si impegna a segnalare l'interruzione dell'energia elettrica sul quadro di alimentazione per evitare che terze persone possano rialimentare l'utenza.

Si fa presente che sono attivi due gruppi di continuità al servizio delle utenze di continuità (UPS-C) e delle utenze di sicurezza (UPS-S);

- L'UPS-C è un gruppo statico di continuità da 250kVA **per l'alimentazione delle prese negli uffici**. L'autonomia prevista è pari a 15/20 minuti a pieno carico.
- L'UPS-S è un gruppo statico di continuità da 80 kVA con autonomia 60 minuti **per l'alimentazione ai servizi destinati alla sicurezza**, quali:
 - illuminazione di sicurezza;
 - impianto di rivelazione incendio;

PERTANTO, QUALORA FOSSE NECESSARIO STACCARE LA CORRENTE ELETTRICA AL PIANO INTERESSATO PER ESEGUIRE LE ORDinarie LAVORAZIONI PREVISTE, È DI FONDAMENTALE IMPORTANZA ASSICURARSI CHE SIA STATA INTERDETTA ANCHE L'ALIMENTAZIONE DI SICUREZZA (UPS-C E UPS-S) NELLE ZONE DI LAVORAZIONE.

Rischio RI - 02 (Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti)

- Per ridurre tale rischio è necessario delimitare con opportuna segnaletica la zona oggetto delle lavorazioni, impedendo l'accesso ai lavoratori di AIFA

Rischio RI - 04 (Caduta dall'alto di materiali)

- Nel caso in cui si debbano raggiungere contenitori ed arredi che possano comportare caduta di oggetti dall'alto, è necessario, prima di iniziare l'attività, assicurarsi che non vi siano Lavoratori di AIFA o di altre Ditte che a vario titolo operano nell'Edificio od ospiti nelle immediate vicinanze.

Rischio RI - 05 (Urti contro corpi sporgenti)

- Per ridurre tale rischio è necessario delimitare con opportuna segnaletica la zona oggetto delle lavorazioni, impedendo l'accesso ai lavoratori; se per eseguire il lavoro fosse necessario lo spostamento di arredi, l'apertura di sportelli e/o di cassette, una volta finito il lavoro, fare attenzione a lasciare l'ambiente di lavoro in condizioni di normale attività, riportando quanto modificato al lay out originale.

Rischio RI – 07 (Pavimenti scivolosi):

- Per evitare ferimento da scivolamenti su pavimentazione, si prescrive di effettuare il lavoro fuori dell'orario di lavaggio dei pavimenti, in orario non interferente con quello dei Lavoratori di AIFA: in prima mattina oppure nel tardo pomeriggio. Qualora ciò non fosse possibile o sia intervenuto un evento accidentale che richieda un lavaggio straordinario, sarà segnalata sempre la presenza di "PAVIMENTO BAGNATO" con apposito cartello, facendo in modo nei corridoi di lavare a turno due strisce longitudinali di corridoio in successione o, in condizioni limite, interdire l'accesso alle persone con nastro segnalatore.

Rischio RI-09 (Vie ed uscite di emergenza)

Per ridurre al minimo il pericolo di intralciare e/o intasare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori della Ditta si impegnano:

- ad effettuare i lavori delimitando l'area di lavoro ed avendo cura di lasciare uno spazio libero di almeno 120 cm per eventuali fughe in caso di emergenza
- ad evitare di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale davanti a porte di emergenza o che si trovino lungo i percorsi d'esodo, e lungo i corridoi. Nel caso fosse strettamente necessario non poter rispettare la precedente indicazione, si deve concordare una procedura con il Committente per effettuare il lavoro al di fuori dei turni lavorativi di ufficio, in maniera tale che detta lavorazione non provochi interferenze con i lavoratori della committenza.
- Nel caso in cui il lavoro richieda un tempo di ingombro delle vie di fuga ingente, è necessario effettuare tale lavoro al di fuori dell'orario di ufficio.

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria e di ciascuna impresa sub-affidataria, dovrà eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire.

Nel **documento della sicurezza dell'appalto** dovranno essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. Tale documento, che dovrà recepire le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, dovrà essere trasmesso all'Amministrazione Concedente che ne visionerà il contenuto e la congruenza con il DUVRI.

Se necessario, sarà predisposta, come Misura Preventiva e di Coordinamento, una apposita Riunione di Coordinamento prima dell'inizio delle singole attività, alla quale parteciperanno in linea di massima:

- DL della Amministrazione (o suo Delegato);
- RSPP della Amministrazione;
- DL /RSPP delle varie imprese esecutrici;

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento. Ove necessario, anche nel corso della durata dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Amministrazione riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i lavoratori residenti (dipendenti AIFA) che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

 Agenzia Italiana del Farmaco	DUVRI DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE Servizio di Fornitura di prodotti igienico sanitari Sedi Via del Tritone, 181 e 169	 Pag. 33 a 38
--	---	--

20. MATRICE DEI RISCHI A VALLE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo.

La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi risulta ora condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.

Il valore del rischio interferente prodotto "dalle altre aziende che operano negli ambienti lavorativi di pertinenza dell'AIFA", non cambia dalla matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione rispetto a quella a valle, in quanto le misure di prevenzione e protezione previste nel seguente DUVRI sono riferite alla sola attività di "Servizio di Pulizia ambienti di lavoro".

Le misure di prevenzione e protezione da adottare per le altre aziende contemplate nel presente documento, saranno oggetto di apposito e specifico DUVRI

DUVRI Agenzia AIFA	1 [^] edizione, rev. 0 – 25/05/2018	Con la consulenza di SMA s.r.l. - Roma	Dr.ssa Graziella Grandi RSPP AIFA
--------------------	--	--	-----------------------------------

N.	ATTIVITÀ LAVORATIVE	FASI CONC OMITA NTI	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE															
			Rischi fisici				Chim.	Biolo.	Canc.	Rischi infortunistici								
			RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09
00	Lavoratori AIFA	A																
01	Servizio di Fornitura di prodotti igienici	A	--	--	--	--	1	1	--	--	--	--	--	1	--	1	--	1
Altre Aziende che operano nell'immobile																		
02	Servizio di Vigilanza e Reception	A	--	--	--	--	--	--	--	1*	1	--	--	2	--	--	--	1
03	Servizio di Sala Posta	A	2	--	--	--	--	--	--	2*	1	--	--	2	2	--	1	2
04	Manutenzione Impianti elevatori	A	2	--	--	--	--	--	--	2*	--	3	2	--	--	--	--	1
05	Manutenzione Impianti Tecnici e tecnologici e parti edili	A	2				1			2*	2	--	2	2	2		1	2
06	Servizio di Presidio tecnico informatico e telefonico	A	--	--	--	--	--	--	--	1*	1	--	--	1	--	--	--	2
07	Servizio di realizzazione e gestione portali e Servizi on-line	A	1	--	--	--	--	--	--	1*	1	--	1	1	--	2	--	2
08	Servizio di Pulizia ambienti di lavoro	A			1		3	3		1*	1	--	1	2		2		2
09	Manutenzione e ricambi Fotocopiatrici	-	1	--	--	--	2	--	--	2*	1	--		1	1	--	--	2
10	Gestione macchine erogatrici di caffè e snack	-	--	--	--	--	--	--	--	2*	1	--	--	--	--	--	--	2
11	Trasporti materiali	-	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1	2	2	2	--	2
12	Organizzazione congressuali ed eventi	-	--	--	--	--	--	--	--	1*	1	--	1	--	--	--	--	2
<i>Ospiti e visitatori</i>																		
*Rischio specifico elettrico previsto solo in caso di LST (lavori sotto tensioni) preventivamente autorizzati svolti da PES/PAV																		

21. COSTI PER LA SICUREZZA

Il totale dei costi per le attività interferenti da evidenziare nel contratto saranno determinati in sede di stipula dello stesso sulla base del numero dei lavoratori dell'impresa che saranno presenti presso la sede oggetto della valutazione. L'importo relativo a tali costi sarà evidenziato nel contratto.

L'art. 26 del D. Lgs. 81/08 (*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*), al comma 5, prevede che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza. Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività e tenuto conto che il contratto di appalto prevede la Fornitura per 24 mesi:

Servizio di fornitura materiale igienico a basso impatto ambientale

Codice	Elemento di Costo	UM	Q.tà	Prezzo Unit. (€)	Importo (€)
01	Riunione di coordinamento congiunta di 1 ore, a cadenza annuale	Ora	1 ora per RSPP	100,00	200,00
02	Formazione e informazione sui rischi specifici e sui piani di emergenza Aziendali presenti nel DUVRI per i lavoratori addetti	Ora	1 ora per n. 1 lavoratore [*]	35,00	35,00
03	Segnaletica di sicurezza conforme all'allegato XXV del D. Lgs. 81/08 (Cartello segnalazione "Attività in corso")	Cad.	n. 2	8,00	16,00
04	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro presso le zone interessate.	Cad.	n. 2	25,00	50,00
TOTALE COSTI SPECIALI DELLA SICUREZZA					301,00[*]

[*] In caso di più di un lavoratori moltiplicare 35 € x (n° lavoratori)

22. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

L'articolo 26 comma 3 afferma che il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento fra tutte le ditte appaltatrici, cooperando all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sulle attività oggetto dell'appalto, e coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

23. OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D. Lgs 81/2008 l'impresa affidataria dovrà:

- effettuare la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico documento della sicurezza dell'appalto in cui dovranno essere specificati anche i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza;
- trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'Amministrazione Concedente prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI;
- coordinare le attività affidate alle imprese esecutrici e vigilare sull'operatività delle stesse durante tutto il periodo di durata delle attività lavorative da svolgere, anche ai fini del rispetto delle normative di legge in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Nel caso in cui l'Impresa voglia avvalersi, per l'esecuzione di parte delle attività previste nella convenzione, di imprese sub-affidatarie (esecutrici) dovrà:

- indicare in fase di pianificazione esecutiva le attività che intende sub-affidare;
- verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese;
- trasmettere all'impresa sub-affidataria il presente DUVRI nonché il proprio documento della sicurezza dell'appalto;
- richiedere all'impresa sub-affidataria la predisposizione del proprio documento della sicurezza dell'appalto relativamente alle attività sub affidate;
- verificare la complementarietà del documento della sicurezza ricevuto dall'affidataria con il proprio e trasmetterlo all'Amministrazione Concedente prima dell'inizio delle attività, ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI;
- corrispondere all'impresa sub-affidataria i costi della sicurezza, di competenza della stessa, senza applicare alcun ribasso d'asta.

24 OBBLIGHI DELLE IMPRESE SUB-AFFIDATARIE (ESECUTRICI)

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 le imprese sub-affidatarie (esecutrici) dovranno:

- effettuare la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico documento della sicurezza dell'appalto in cui dovranno anche essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, nonché eventuali prescrizioni previste dall'impresa affidataria;
- trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'impresa affidataria prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di congruenza e trasmissione all'Amministrazione Concedente
- trasmettere all'impresa affidataria le documentazioni attestative e certificative degli adempimenti previsti dal D. Lgs 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, prima della data di inizio delle attività affidate.

25. AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dei luoghi di lavoro e locali. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli aggiornamenti introdotti.